

## Sanzioni tributarie

---

### Revisione del sistema sanzionatorio

La Legge delega di riforma fiscale prevede anche la revisione del sistema sanzionatorio, penale e amministrativo.

In particolare, l'articolo 20 della Legge n. 111/2023 suddivide l'intervento in quattro parti:

la prima contiene i principi e criteri direttivi concernenti gli aspetti comuni alle sanzioni amministrative e penali;  
la seconda attiene alle sanzioni penali;  
la terza si occupa delle sanzioni amministrative;  
l'ultima riguarda le sanzioni in materia di tributi doganali.

### Il Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024

In attuazione della Legge delega, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 giugno scorso il Dlgs n. 87/2024.

Il decreto attuativo mira prioritariamente alla revisione al ribasso delle sanzioni tributarie, al fine di rendere il sistema coercitivo più armonico e coerente con il principio di proporzionalità.

Di seguito si riportano le principali novità introdotte dal provvedimento. Per tutti i dettagli si rinvia alla Guida correlata.

### Riforma del sistema sanzionatorio penale

In ambito penale, il decreto delegato introduce una serie di disposizioni volte ad armonizzare i rapporti tra processo penale e processo tributario, definisce in maniera più rigorosa i crediti di imposta non spettanti e inesistenti, differisce il momento consumativo dei reati di omesso versamento di ritenute certificate e dell'IVA, prevedendo nuove cause di esclusione e circostanze attenuanti.

Le nuove disposizioni in ambito penale (incluse quelle che hanno risolto tributario, come le norme sul raccordo tra i due procedimenti) si applicano, anche ai rapporti pendenti, dalla data di entrata in vigore del decreto (29 giugno 2024).

### Riforma delle sanzioni amministrative

Sulle sanzioni amministrative, la riforma interviene in maniera generalizzata sul tessuto legislativo vigente, con particolare riferimento:

alle violazioni dichiarative (omessa e infedele dichiarazione);  
agli omessi versamenti, sanzionati con il 25% dell'imposta dovuta (in luogo del 30%);  
alle violazioni in tema di fatturazione e registrazione delle operazioni IVA;  
alle indebite compensazioni di crediti inesistenti, sanzionate in misura fissa del 70% e non più dal 100% al 200%;  
alla riforma del ravvedimento operoso, che è stato adattato con le novità introdotte dal Dlgs n. 13/2024, sul procedimento accertativo, e dal Dlgs n. 219/2023 in materia di contraddittorio preventivo.

Un'altra novità di rilievo è la riscrittura della disciplina del concorso di violazioni e della continuazione. L'istituto è ora applicabile anche in sede di ravvedimento (oltre all'accertamento con adesione e conciliazione giudiziale già contemplate dalla norma) e pertanto, diversamente da quanto accaduto fino ad oggi, sarà il contribuente a poter applicare in via autonoma il cumulo.

Tutte le novità in materia di sanzioni amministrative, in special modo quelle che diminuiscono il carico sanzionatorio e di conseguenza rendono meno oneroso il ravvedimento, si applicano alle violazioni commesse dal 1° settembre 2024.

Non opera, pertanto, né il principio del favor rei né la c.d.abolito criminis

-----

## **Vuoi approfondire la tematica della riforma fiscale?**

Il Settore Fisco e Diritto d'impresa è a tua disposizione:

telefono: 02 58370267/308

email:[fisc@assolombarda.it](mailto:fisc@assolombarda.it)

Non sei associato e vuoi ricevere le informazioni introdotte dal Decreto Legislativo?

[Contattaci &gt;](#)